ANNO XXIV. Sabato, 29 Luglio 1871 N. 208.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Frazoni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade il 31 corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze, 28 luglio

L'EPISCOPATO

L'*Osservatore Romano* ha un bel modo di consolarsi. Non sono riusciti a nulla, egli dice, ma è sempre un grande spettacolo quello che hanno dato i vescovi francesi. Che vescovi! E giù un paio di colonne per magnificare lo slancio, l'accordo, la disciplina con cui i prelati di Francia protestarono contro la caduta del potere temporale e suscitarono quella discussione della quale i clericali veri sono tutt'altro che contenti.

Se poi andiamo in fondo a tutto questo entusiasmo, vi troveremo una non troppo dolce rampogna per tutti quegli altri prelati che non fecero come quei di Francia e forse forse un'allusione più diretta ai vescovi d'Italia, che testimonii più vicini ed interessati del grande sacrilegio, non levarono tutte quelle strida che da loro si attendevano. Ma che farci? Quelli che hanno di questi rammarichi pensarono mai alle difficoltà che si opporrebbero ai vescovi italiani, quand'anche il volessero, di recitare la parte che hanno sostenuta i vescovi francesi?

Perchè, se havvi cosa, la quale debba destar maraviglia anche in questo secolo in cui se ne videro di così marchiane, gli è appunto quella di aver veduto prender per base di una discussione così importante, come quella ch'ebbe luogo in Francia, un cumulo di petizioni nelle quali la rettorica avea preso il posto del senso comune e l'esagerazione avea talmente offuscato il vero da non renderlo più riconoscibile. Noi, per esempio, intendiamo sino ad un certo punto come il signor Thiers, tenace delle sue opinioni, lamenta anche adesso la formazione dell'unità italiana, sebbene con queste sue lagnanze prepari a due paesi che dovrebbero restare amici, delle gravi difficoltà, nello stesso modo che preparò la guerra, che poi deplorò, fra la Francia e la Germania, colle sue geremiadi sulla battaglia di Sadowa; ma non intendiamo ugualmente, come parlando su quelle petizioni, per primo non abbia fatto precedere una rettificazione ai fatti che i petenti avevano travisati ed i relatori, rincarando la dose, avevano presentato addirittura sotto un aspetto del tutto grottesco.

Ebbene, ci concederà l'*Osservatore Romano* che i prelati italiani non possono dire tante corbellerie quante furon quelle dette dai vescovi francesi, perchè qui siamo sulla faccia del luogo ed a baverne di così grosse gl'italiani non sono disposti.

L'*Osservatore*, esaltando lo zelo dei vescovi francesi punge indirettamente la tepidezza degli altri; ma non sarebbe egli facilissimo rivolgere l'argomento e dimandare a quei monsignori d'oltr'Alpi perchè si scaldino tanto il sangue quando vedono questi colleghi loro, dei quali non potranno mettere in dubbio l'ortodossia, prender le cose con maggior flemma di loro? Guardiamo un po' che, per essere cattolici e guadagnarsi il nostro posticino in paradiso, dovremo essere costretti a tener bordone ad un branco di fanatici, i quali non fecero altro che passare da un superlativo ad un altro, non essendo mai capaci di restar nel vero; che educarono così bene il gregge loro affidato da far maravigliare il mondo quando lo si vide, un po' sciolto dal freno, abbandonarsi alle proprie inclinazioni!

Il signor Thiers trova che l'unità d'Italia è una brutta cosa e che per colpa di questa la tranquillità delle coscienze è turbata; ma soggiunge che tutti gli Stati d'Europa sono amici di questa Italia. Un professore di logica avrebbe aiutato il signor Thiers a fare un passo più avanti su quel sentiero in cui il suo buon genio l'avea collocato. Se tutti questi Stati i quali contano nel suo grembo i cattolici a milioni, sono amici dell'Italia, è segno che quel turbamento delle coscienze che la Francia vuol trovare nel fatto della nostra andata a Roma non esiste, ma è un sogno. È forse il contegno dell'Italia verso il Papa e verso il clero quello che turba la coscienza dei francesi? Poverini, le hanno ben sensibili queste loro coscienze, molto più sensibili di qualunque altro al mondo; ma pare a noi che quando si hanno in casa propria dei fatterelli come sono quelli di monsignor Darboy e degli altri ecclesiastici immolati al furor popolare, solo perchè arcivescovo e perchè preti, si dovrebbe saper tranquillare queste coscienze per ciò che succede a Roma, dove il Papa si sottrae volontario alla vista de' suoi antichi sudditi, dai quali non avrebbe certamente che segni di rispetto. Ingrossate sin che volete il fatto di qualche mariuolo che getta un sasso nelle gambe d'un prete; ma non potrete mai farne saltar fuori quelle iperboli sulle quali si è sostenuta la discussione e contro le quali, con nostra somma maraviglia, il capo del potere esecutivo non ha protestato.

I nostri vescovi ed i nostri preti sono, meno pochissime eccezioni, che quasi non si dovrebbero accennare, in buonissimi rapporti colle popolazioni, e non è che qui manchi la libertà a questi vescovi ed a questi preti di fare i fanatici se ne avessero il talento. Basta guardare appunto i nostri giornali clericali! Se noi mandassimo in Francia la raccolta dell'*Unità Cattolica*, dell'*Osservatore Cattolico*, della *Frusta* e di qualche altro diario di simil colore, potremmo chiedere al signor Thiers s'egli sarebbe disposto a lasciare stampare altrettanto contro la Francia di quello che questi nostri reverendi giornalisti stampano contro la loro patria. Ma questi non rappresentano il clero e molto meno l'episcopato italiano: ne sono tutto al più le escrescenze morbose.

L'ASSOCIAZIONE LIBERALE DI ANVERSA

Il Comitato centrale dell'Associazione liberale di Anversa inviò il seguente indirizzo al rappresentante del governo italiano a Bruxelles:

Anversa, 17 *luglio* 1871.

Il Comitato centrale dell'Associazione liberale costituzionale di Anversa a S. E. il sig. Alberto Blanc, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, a Bruxelles.

Sig. ministro,

Cittadini di un paese che ha conquistato le sue libere istituzioni al prezzo di sanguinosi sagrifizi e che deve la prosperità di cui gode da quarant'anni all'esercizio regolare del regime parlamentare fondato sul principio fecondo della sovranità nazionale, noi siamo lieti del grande avvenimento che ha coronato l'opera dell'indipendenza italiana, restituendo all'Italia la sua vera capitale, Roma, la città gloriosa fra tutte, il cui genio ha lasciato traccie tanto profonde nella storia dell'umanità.

Noi facciamo plauso alla ricostituzione della nazionalità italiana, perchè vi troviamo una nuova consacrazione del diritto popolare e della libertà di coscienza, fonte di tutte le libertà politiche.

Sì, noi liberali, che nella direzione delle cose temporali non riconosciamo che la sola autorità civile, siamo stati lieti di veder cessare quella pericolosa confusione di poteri che poneva nelle mani di uno stesso uomo la spada della legge civile e le scomuniche religiose, lo scettro e la tiara.

L'Italia, arbitra ormai dei suoi destini, saprà, noi ne siamo convinti, collocare tanto alto il principio dell'indipendenza del potere civile, che tutte le opinioni, tutte le credenze troveranno nelle sue istituzioni una protezione efficace che sarà una splendida protesta contro gli abusi d'un'altra epoca.

Noi vi preghiamo, quindi, sig. ministro, di trasmettere al vostro governo, insieme alle nostre felicitazioni, l'espressione dei nostri voti. Essi sono tutti pel mantenimento in Italia di questa indipendenza ottenuta tanto fortunatamente e di quella libertà che, coll'ordine, è la condizione essenziale del progresso sociale.

Gradite, sig. ministro, l'assicurazione, ecc.

(*Seguono le firme*)

I SOCIALISTI IN GERMANIA

Leggiamo nella *Corr. de Berlin* del 25:

Il nuovo presidente dell'Unione degli operai tedeschi, sig. Hasenclever, tende evidentemente ad introdurre costumi più miti in seno alla democrazia socialista. Si rammenta che, nel suo discorso d'inaugurazione, egli si congratulò coi proletarii perchè sono gli ultimi rappresentanti della poesia e dell'ideale, mentre la borghesia personifica la vil prosa, *prona in terram*.

Domenica scorsa, il sig. Hasenclever, aveva riunito nella sala dell'Alcazar di Berlino 3000 membri dell'Unione, in gran parte operai muratori, i quali in questo momento tendono a loro modo all'ideale, cioè si sono posti in isciopero. Appena aperta la seduta, l'onorevole presidente, dopo aver rivolto agli astanti i complimenti democratici loro dovuti, operò una felice innovazione negli usi della tribuna socialista, facendo votare che nessun oratore potrebbe conservare la parola più di 10 minuti. In questo modo il sig. Hasenclever ha senza dubbio la speranza che gli uomini eloquenti del partito non avranno il tempo di oltrepassare i limiti e e che di buono o malgrado, alcuni di loro saranno meno esposti a mancar di moderazione nell'assurdità.

Vi erano due argomenti all'ordine del giorno: 1° la giornata *normale* del lavoro e lo sciopero dei muratori berlinesi; 2° la quistione delle pigioni a Berlino.

I muratori berlinesi hanno ottenuto, due anni or sono, un aumento di salario abbastanza notevole; quest'anno essi vogliono che la loro giornata di lavoro sia ridotta a 10 ore. — Uno dei loro oratori fece valere questo argomento: che i *borghesi* anche quelli che si dicono progressisti, lavorano appena 4 o 5 ore al giorno, perchè un muratore lavorerebbe tutto il giorno, allorchè un magistrato, per esempio, non è occupato più di 4 ore?

In generale i discorsi uditi dall'assemblea su questo argomento non avevano che il merito forzato del laconismo. Quelli che li pronunciavano in capo ai dieci minuti non avevano avuto che il tempo di maledire il capitale, l'ignoranza dei legislatori, il tradimento del liberalismo bottegaio, ecc.

Succedendo ad un oratore il quale aveva detto che la vittoria dei muratori di Berlino sarebbe il trionfo del proletariato universale, un signor Schaeffer si permise di manifestare idee affatto diverse da quelle sinora emesse.

Secondo lui, gli operai devono essere giusti e moderati nelle loro domande di riforma, poichè la posizione di operaio non è che uno stato transitorio per arrivare ad essere padrone e borghese.

Questa proposta straordinaria fece sorgere tutta l'assemblea, la tempesta delle grida e dei fischi rammentava in quel momento le più belle sedute presiedute dall'ex-dittatore Schweitzer.

Fortunatamente il presidente Hasenclever, abile nel temperare con idee ridenti le discussioni del socialismo, lasciò in sospeso questo difficile affare dei muratori per informare l'uditorio che sabato prossimo, nel *Prater* berlinese, la fondazione dell'Unione operaia tedesca sarà celebrata con una festa fraterna. Musiche, danze, fuochi d'artifizio, ecco il programma. Vi sarà pure un teatro sul quale non saranno rappresentate che *commedie socialiste*.

Questo gradevole intermezzo lasciò naturalmente l'Assemblea poco attenta alla discussione della seconda quistione, sulle pigioni. Siccome non si ascoltavano molto gli oratori, venne deciso di rimandare la discussione a domenica prossima. Intanto l'Assemblea si è contentata di una risoluzione provvisoria che termina col seguente voto:

« L'Assemblea dichiara che per mettere una diga agli abusi troppo evidenti di alcuni proprietari di case, sembrerebbe necessario d'*esporre alla gogna* questi proprietarii (cioè, senza dubbio, di far affiggere i loro nomi) nella sala di conversazione del giornale operaio *Il Nuovo socialista-democratico*. »

I DISORDINI DI ALBANIA

All'*Osservatore Triestino* del 26 scrivono in data del 18 da Scutari:

La popolazione turca di Scutari è in piena sommossa; ieri si raccolsero circa seicento persone fra le più influenti del paese, e mandarono una deputazione presso il generale di brigata, esponendo la decisione presa dal popolo sulle seguenti domande: 1° La destituzione di Ismail Pascià dal governo del paese; 2° L'abolizione del dazio consumo (*Karà Gumruk*); 3° Lo scioglimento del Consiglio municipale, del quale non riconoscono l'esistenza legale, perchè contrario allo *statu quo* promesso dal governo, e finalmente: 4° Il rifiuto definitivo di concedere la formazione del corpo delle guardie di confine, per organare le quali erano state prese disposizioni dal governo.

Ismail Pascià trovavasi ai bagni di mare in Dulcigno, ma invitato a recarsi alla residenza con sollecitudine, appena arrivato dispose due battaglioni di militari all'ingresso del Bazar; altri due intorno al palazzo governativo, fece armare d'artiglieria le sommità che dominano la città, indi mandò un corpo di guardia di polizia accompagnato d'una compagnia di soldati regolari per arrestare gli autori principali del tumulto. Queste misure che spiegavano apertamente le sue intenzioni ostili verso il popolo, apportarono la conseguenza dispiacevole, che il partito della resistenza si rese più forte e compatto, s'oppose a mano armata all'arresto dei caporioni, e fece chiudere tutto il mercato. Oggimai siamo al terzo giorno che il Bazar, ossia il mercato, continua a rimanere chiuso, e noi tutti stiamo a casa. Ben potete figurarvi in quali angustie ci troviamo, mentre tutto il popolo turco è in armi.

Ieri i capi del movimento telegrafarono a Costantinopoli, chiedendo sommessamente al governo centrale l'esaudimento delle loro domande; ma se in questo intervallo, Ismail pascià uscirà dalle vie della prudenza, è possibile che si venga ad una rivoluzione completa, alla quale è probabile che prendano parte anche i montanari, ed in questo caso la condizione delle cose diverrebbe troppo seria, poichè non possiamo prevedere quali conseguenze ne verrebbero.

L'AFFRANCAZIONE MILITARE

Dal ministro della guerra fu diretto ai prefetti del regno il seguente dispaccio telegrafico:

La legge sulle basi dell'ordinamento dell'esercito non andando in vigore che col giorno 8 agosto, la facoltà accordata agli inscritti della classe 1850 coll'antecedente manifesto di chiedere fino al 31 luglio l'affrancazione totale dal servizio militare è prorogata fino a tutto il 7 agosto prossimo.

I medesimi inscritti potranno pure ottenere lo scambio di numero e la surrogazione ordinaria, purchè però ne facciano domanda al prefetto o sotto-prefetto non più tardi del giorno 7 agosto.

Firm. *Il Ministro* Ricotti.

20

APPENDICE

LA BATTAGLIA DELLA VITA

della signora W. von HILLERN nata Birch

(PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO)

Frank la lasciò fare: egli era così confuso e si sentiva talmente onorato, che non sapeva proprio ciò che doveva dire.

— Voi siete molto *kindly*! — balbettò finalmente.

— Di che? — rispose la governante. — Io non fo altro che ciò che la signora Pollender farebbe al mio posto, se lo potesse..... anzi essa certamente non lascierebbe ad altri questo piacere, poichè, caro signor Frank, ciò che voi avete fatto oggi è così grande, così bello! Netty non è mia figlia, eppure da oggi io darei la mia vita per voi in segno di riconoscenza..... Che cosa non farebbe la madre, alla quale salvaste la sua creatura!

Frank aveva ascoltato queste parole come si segue un sogno, ed allorchè la signorina Körner, commossa da ciò che diceva, si fermò, egli non seppe più contenersi, e appoggiando il viso alla sponda del letticino di Netty, cominciò a piangere ed a singhiozzare dirottamente.

La signorina Körner se ne spaventò e Netty si destò a metà: — Frank! Frank! non ho più forza di tenermi; Frank, dove sei?

E il negro ammutolì e si quietò improvvisamente, e pose nuovamente le sue braccia attorno al corpo della bambina.

Cominciava ad imbrunire. La signorina Körber uscì in punta di piedi, e tornò poco dopo con una copiosa cena.

— Caro signor Frank, voi dovete anche mangiare un pochino! Voi siete, in fin dei conti, un uomo, e non avete mangiato da questa mane.

Ma Frank scosse la testa ed accennò Annetta.

— Se non è che questo, vedrete che troveremo un rimedio. Il mangiare e bere tiene il corpo in piedi! diceva sempre il mio defunto padre! — Ed essa appressò alle labbra di lui un bicchiere di birra spumante in modo da farlo bere anche se non avesse voluto. E Frank bevette come nessun uomo al mondo ha mai bevuto. Era, come si dice, l'acqua che cadeva sopra una pietra infuocata. Dopo il terribile e sovrumano sforzo queste erano le prime goccie che bagnavano la sua gola inaridita. La signorina Körner vide come egli beveva avidamente, e le pareva di non avere mai fatto al mondo una buona azione come questa, verso quest'uomo assetato. Essa piegò abilmente il bicchiere onde egli potesse berne fino all'ultima goccia.

— *O thank you! thank you! miss!* — disse egli respirando a pieni polmoni — oh ciò mi fece bene, tanto bene!

La signorina Körner si asciugò gli occhi... il momento non era nè tanto commovente nè tanto poetico, eppure le lagrime le spuntavano sul ciglio.

— Nessun uomo al mondo ha meritato meglio di voi oggi questa bevanda che vi dà tanto refrigerio! — disse essa con tutta la pienezza del suo cuore. Eppoi tagliò dei pezzi di pane e di carne che aveva portato seco, gli mise colle sue piccole dita in bocca al negro e osservò consolata come egli lavorasse coi suoi lucidissimi denti bianchi.

— *Dearest miss! dearest miss!* che cosa fare io per voi che essere tanto buona per me?

La buona ragazza gli mise la mano sulla spalla mentre gli porgeva l'ultimo boccone e guardò fissa nei suoi occhi neri, in questi occhi mesti, belli e senza fondo e disse intenerita:

— Ecco, caro sig. Frank, aiutatemi a restituire guarita ai nostri padroni la povera bambina, poichè io temo che essa sia molto malata dallo spavento. Noi non l'abbandoneremo mai, poichè siamo gli unici della servitù che le vogliamo bene. Non è vero?

— *Yes*, oh! sì! — sclamò Frank e questa volta trasse anzi da sè una mano da quelle di Netty per stringere la destra che le veniva offerta dalla governante.

In questo momento entrambi erano tanto felici che non potevano neppure dirselo. Essi continuavano a stringersi la mano ed avrebbero continuato chissà fino a quando se non fosse entrata in quel momento la signorina Duchêne.

— *Monsieur est arrivé!* — disse essa con perfetta tranquillità come se il sig. Pollender fosse tornato da una passeggiata, poi si pose nel vano di una finestra, possibilmente alla maggior distanza da Frank.

— Oh Dio mio! Il povero, il misero signore! — sclamò la signorina Körner — come lo sopporterà egli?

Essa non conosceva gli svizzeri, altrimenti lo avrebbe saputo.

Il signor Pollender era stato avvertito per telegrafo della sventura che lo aveva colpito. L'istitutore ed il vecchio padre lo aspettavano alla stazione.

— Vive egli ancora? — erano le sole parole che pronunziò. Essi tacquero... e tacque pure egli. Non vi era più nulla da aggiungere. Egli traballò allorchè montò nel legno. I suoi due compagni dovettero sostenerlo. — Scusate! — disse egli e dopo questa parola nessun'altra sfuggì alle sue labbra. Egli nulla sapeva ancora del pericolo corso da Netty e del modo col quale fu salvata. Entrambi volevano dirglielo durante il loro tragitto, ma per quanti sforzi facessero non riuscirono neppure a principiare il terribile racconto. Entrambi rispettarono la santa maestà di un simile dolore. Dove giace un moribondo e dove una grande felicità lotta in un cuore umano colla morte deve regnare il silenzio, e l'affetto degli altri deve ammutolire in un riverente rispetto.

Giunsero così alla villa. L'istitutore allontanò con un gesto che non ammetteva replica tutta la servitù piangente che gli si spingeva attorno, ed appoggiato al braccio del padre questo grande sventurato varcò la soglia della sua casa. Poi si fermò.

— Dove è mia moglie?

— In camera sua priva di sensi.

— E... lui?

— Provvisoriamente lo abbiamo posto in una stanza — rispose l'avolo. — Vuoi tu vederlo? Aspetta piuttosto un poco.

— Io debbo andare da lui! — disse il signor Pollender, e l'avolo condusse il figlio presso il cadavere del nipote.

— Vai, babbo!... vai, caro babbo! — mormorò Pollender, ed il vecchio uscì a passo lento e raggiunse Feldheim... Entrambi si fermarono nell'anticamera.

Allorchè il sig. Pollender fu solo, chiuse la

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 26 luglio. — Ieri l'altro sono state felicemente condotte a termine le trattative che da lunghi giorni pendevano presso il Municipio per l'appalto dei teatri della Scala e della Canobbiana. Esso fu assunto per la imminente stagione di carnovale dalla impresa Brunello e Cattaneo, alla quale il Municipio dà un sussidio di 205 mila lire con obbligo di dare almeno dieci rappresentazioni nel teatro della Scala anche durante il prossimo settembre, mentre sarà aperta l'Esposizione industriale.

Fu affare assai arduo, e della cui riuscita questa volta mi è grato poter dar lode alla operosità del nostro sindaco. Perchè non vi sarà forse fuggita di mente la condizione speciale in cui versano ora cotesti due teatri, privati, come sapete, del sussidio erariale, e che tuttavia senza una larga sovvenzione non possono essere esercitati. Fino ad ora questa sovvenzione fu assunta in massima parte dal comune, poi dalla provincia e infine dai palchettisti. Ma questi ultimi si mostrano sempre più ritrosi ad assoggettarsi al nuovo carico, e il comune se lo vede quindi crescere sempre più, malgrado che le ragioni di spendere non gli manchino. Così avvenne che quest'anno il Consiglio comunale non consentì che 180 mila lire di sovvenzione, e per un anno solo, e nominò insieme una Commissione coll'incarico di studiar l'argomento. Il sindaco si trovava dunque stretto tra il voto del Consiglio e le pretese degli impresari, tanto più che l'idea di aprire il teatro della Scala in settembre non sorse che dopo la votazione del Consiglio. Si dovette dunque oltrepassare il limite da questo fissato; ma è certo che nessuno taccerà di troppa larghezza il sindaco, se lo fece; anzi molti pensano che la sovvenzione fu inferiore al bisogno, giacchè è notorio come le spese per gli spettacoli teatrali sono ormai divenute favolose.

Ad ogni modo anche per quest'anno la Scala potrà aprirsi, e avremo come principio l'*Aida* del Verdi, la quale sarà data contemporaneamente qui e al Cairo.

Ma da questo stato di cose abbastanza precario bisognerà pur uscire. Il teatro della Scala è non soltanto un luogo di ricreazione pei cittadini e pei forestieri; se non fosse che tale, io credo che la sovvenzione non sarebbe giustificata. Esso è piuttosto il centro e la fonte di una quantità ragguardevole d'industrie e di commerci, che di già si spandono per tutto il mondo, e mettono in giro dei milioni. Senza parlare delle scuole di canto e di ballo, che gli sono annesse, e che costituiscono una specie di semenzaio di ballerini e di coristi pei teatri d'Italia e di fuori, voi non ignorate l'importante commercio di edizioni musicali, che si fa già, specialmente dalle due case Ricordi e Lucca, le quali danno lavoro a moltissimi operai, non ignorate le numerose agenzie teatrali qui stabilite, a cui ricorrono impresari e artisti per le loro scritture. Tutto questo movimento si venne accentrando in Milano appunto perchè qui c'era un teatro, che in passato veniva riputato il primo del mondo. Se ora lo si dovesse chiudere o anche soltanto scemare d'importanza, le conseguenze ricadrebbero lente, ma sicure su tutte le industrie, che prosperano alla sua ombra, e Milano perderebbe un ramo lucrosissimo d'affari e una fonte assai larga di proventi per la sua popolazione.

Ecco il lato serio della questione, e capirete che il comune ha ben motivo di preoccuparsene.

Passando ad altro, voi sapete che ieri sono entrati in vigore i provvedimenti speciali di pubblica sicurezza testè votati dal Parlamento. Io non so se il ministero abbia dato speciali istruzioni alle autorità da lui dipendenti, ma so che le autorità giudiziarie di qui hanno preso la cosa in sul serio e dato ordini severissimi per la rigorosa applicazione della legge. Ho veduto a questo proposito una circolare diramata dal procuratore del Re ai pretori del circondario, nella quale le ragioni della legge sono lucidamente esposte e inculcato l'obbligo di procedere con energia e con rapidità contro tutti coloro che cadessero sotto le sanzioni della legge. Le prescrizioni relative al porto d'armi, p. es., non si potranno dire efficaci se non vengano energicamente eseguite, giacchè sono appunto quelle che finora erano state più trascurate, e la cui inosservanza dava più spesso luogo a reati di sangue. Il procuratore del Re nota e ragione che da qualche tempo anche le nostre provincie sono infestate da malandrini, e che troppo spesso si odono anche qui casi di grassazioni, di uccisioni, ecc., dai quali finora eravamo liberi. È tempo di stringere i freni, se si vuole impedire uno sdrucciolo pericoloso; e il procuratore del Re chiude la sua circolare invertendo il troppo famoso detto di Talleyrand e ripetendo a' suoi subordinati: *sopratutto, dello zelo!*

Io trovo degni di lode questi propositi, ed auguro che non rimangano isolati nel regno, ma che dappertutto si risvegli lo zelo dei pubblici funzionari; ma, poichè gli uomini alla fin fine sono uomini, amerei che il governo alla sua volta si prendesse a cuore la sorte di cotesti funzionari, da cui tanto si richiede; e che si pensasse una buona volta a rendere più tollerabili le condizioni loro; allora anche lo zelo si troverebbe più facilmente.

Avrete veduto le proporzioni che va prendendo la soscrizione in favore degli operai addetti alla cartiera Binda e C. Tutte le classi sociali si affrettano a correre in loro soccorso; il principe Umberto fu tra i primi, il prefetto, che e ai bagni d'Ischia, mandò di là la sua offerta, la provincia e il municipio deliberarono delle somme cospicue, l'Associazione costituzionale votò anch'essa un sussidio. È una gara a chi fa più, e certo non v'ha gara più nobile.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *National*:

« Si era parlato vagamente d'una supposta lettera del sig. Gambetta ai suoi amici di Spagna per raccomandar loro di riunirsi al partito monarchico.

« Il sig. Gambetta dichiara ch'egli non ha mai scritto alcuna lettera ai suoi amici di Spagna nè per consigliar loro un atto che sarebbe una diserzione, nè per altra cosa. »

Il *Patriota albigese* annuncia che il signor Gambetta si è deciso di rappresentare Parigi all'Assemblea.

Il *Figaro* dice che i rapporti fra il signor Pouyer-Quertier e la Commissione del bilancio divengono sempre in più tesi. Il ministro delle finanze si mostra tenace riguardo all'imposta sulle materie prime, e la Commissione sempre decisa a passar oltre. — Si dice persino che il signor Pouyer-Quertier ne fa una quistione di portafogli. La Commissione lo rinvia davanti all'Assemblea.

Un dispaccio da Monaco, in data del 26, annunzia che il principe Hohenlohe fu chiamato dal re al castello di Berg.

La Baviera si proponeva, ma senza potervisi decidere, di ridurre il numero delle ambasciate all'incirca inutili ch'essa mantiene presso le Corti di Darmstadt, di Carlsruhe, di Londra e di Pietroburgo. Il governo badese invece richiamò il suo inviato alla Corte di Monaco, sig. di Mohl, per affidargli un posto elevato nell'amministrazione centrale.

La *Gazzetta di Strasburgo* pubblica, dal 18 luglio in poi, le sue comunicazioni ufficiali nelle due lingue. Sinora esse non erano scritte che in tedesco. Anche a Metz, col 1° agosto, si pubblicherà un giornale che inserirà gli avvisi ufficiali in francese ed in tedesco.

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI-VERSAILLES, 25 *luglio*. — Quale immensa differenza fra la calma seduta della Camera di ieri e quella burrascosa di sabato scorso! Si può ben dire che dagli *artisti di cartello si passò alle semplici comparse*; si continuò la già assai lunga discussione sulla legge dei Consigli generali, ma pochi erano i deputati presenti, e questi assai fiacchi e svogliati. Il sig. Grévy, presidente dell'Assemblea, fece conoscere che il generale Faidherbe, eletto deputato in 3 vari dipartimenti, aveva optato per quello del Nord. Nella sala dei *Pas-Perdus* si facevano ancora molti commenti sulla seduta antecedente e sui discorsi dei signori Thiers, Dupanloup e Gambetta, e per non ripetere tutte le dicerie giuntemi all'orecchio, devo riferirmi a quanto già vi dicevo nella mia di ieri, cioè, che il complesso si trovava studiato e preparato, e che il sig. Thiers aveva, nei giorni che precedettero tale importante discussione, con ogni suo mezzo possibile, cercato d'ispirare le sue idee di moderazione a mons. Dupanloup ed al sig. Gambetta.

In quanto a quest'ultimo vi dirò, che non si cessa di addossargli tutte le colpe possibili ed immaginabili, non dimenticando un solo dei suoi errori, ma non si mette in dubbio per contro, che egli è uomo d'una capacità eccezionale; si aggiunge che conviene stare all'erta onde, tosto o tardi, non lasciargli riafferrare il potere e dominare, come appunto praticò durante la sua ex dittatura. Sebbene sotto le più semplici spoglie, poichè vedendolo non si giudicherebbe per l'uomo che è, tuttavia lo si qualifica per molto ambizioso, e con tutto ciò viene invidiato da molti.

Il signor Giulio Favre diventa ogni giorno più impossibile; si vuole sapere ad ogni costo che la sua dimissione sia cosa imminente; d'altronde, non vi è persona o giornale che non si scagli a tutta furia contro il ministro degli affari esteri. Molti pretendono che il signor De Broglie sarà il suo successore; posso però dirvi che nulla v' ha ancora di stabilito a tale riguardo.

Vi annunziavo ieri la prossima nomina del signor Edmondo About a ministro di Francia presso la Corte di Lisbona; debbo ora soggiungervi che si fanno molti commenti relativamente a tale disposizione, e che il ministro degli affari esteri rifiuta di firmarne il decreto, motivo per cui si dovrà in ciò soffrire un ritardo sino al momento in cui il signor Favre avrà rassegnate le sue dimissioni. La scelta del signor About a tale ufficio dà luogo a diverse supposizioni; gli uni dicono: « perchè scegliere un letterato? » ed altri rispondono: « non essendo possibile venire in « conflitto col Portogallo, tanto vale mandarvi « come ambasciatore un buon diplomatico od « un distinto letterato. »

I ministri non sono i soli ad essere bersagliati; si indaga pure scrupolosamente la condotta di vari deputati, ed in particolar modo trovasi assai a ridire sulla poca attività delle diverse Commissioni; quella della legge sul discentramento, per esempio, la quale dovrebbesi radunare alle ore 8 del mattino, non è invece mai in numero prima delle 11, e si che alle 11 1/2 i signori deputati già sentono il bisogno di recarsi a fare il loro *déjeûner*.

La critica poi, non ancor sazia di tutto ciò, va più avanti e nello stabilire un confronto fra la spesa di fr. 10,500 fatta dal sig. Thiers in occasione del suo viaggio presso le principali Corti d'Europa all'epoca in cui il governo per la difesa nazionale siedeva a Tours, e quella di L. 21,200 del sig. Kératry per andare da Bordeaux a Madrid e ritorno, e finalmente quella di L. 21,500 del sig. G. Simon pel recente suo viaggio da Parigi a Bordeaux, Cherbourg e ritorno, vuol dimostrare con simili eloquenti cifre la parsimonia del sig. Thiers e lo scialacquo degli altri.

Il sig. Schneider, ex-presidente del Corpo legislativo, parte domani pel Creuzot, dopo avere somministrato molti suoi ragguagli alla Commissione d'inchiesta sugli atti del governo per la difesa nazionale.

Trovandomi iersera al club, dicevasi pure che gli ultimi ministri dell' ex-impero, fra i quali il sig. Duvernois, abbiano intenzione di muovere istanza alla Camera onde vengano posti in istato d'accusa i tre ministeri che si sono succeduti al potere dopo la dichiarazione di guerra alla Prussia, cioè: il ministero Ollivier, il ministero Palikao e quello del 4 settembre; questa notizia ve la do sotto tutta riserva.

Incontrai qui ieri due importanti personaggi appartenenti all' ex impero, il generale Fleury ed il sig. Pietri.

Pare stiasi studiando la formazione di un ministero speciale per i due importanti servizi: poste e telegrafi, i quali verrebbero staccati dai ministeri dell' interno e finanze, cui ora appartengono.

Mi si assicura che la Commissione incaricata di redigere il rapporto sulla legge di riordinamento dell' esercito deve finalmente in questi giorni ultimare il suo lavoro, che verrà presentato alla Camera ancora prima delle vacanze parlamentari; si conferma pienamente quanto vi dissi riguardo alle nuove disposizioni da introdursi in questo progetto di riforma; mi astengo quindi dal darvene maggiori particolari. La Commissione della Guardia nazionale sottopone il proprio lavoro a quella dell' esercito per vedere quale decisione opportuna sia da prendersi riguardo ad essa, cioè se farla cessare o lasciarla esistere.

Si crede pure che la Commissione del bilancio presenterà il suo rapporto verso il fine della corrente settimana; può quindi darsi che l'Assemblea non si separi ancora in questo mese, come lo si diceva negli scorsi giorni, in cui l'atmosfera era assai più soffocante che nol sia adesso.

Per ragione del continuo rinvio dei consigli di guerra mi si dice che il sig. Thiers, desideroso d'impedire ogni e qualsiasi dispiacevole incidente che potrebbe sorgere per parte della sinistra radicale in occasione dei dibattimenti, bramerebbe che la Corte militare non venisse convocata che durante le vacanze della Camera.

Il maresciallo Mac-Mahon, accompagnato dal governatore di Parigi il generale di Ladmirault e parecchi ufficiali dello stato maggiore, si recarono ieri a visitare i principali posti militari della città.

Mi vien riferito che il governo abbia intenzione di stabilire dei consolati francesi nelle principali città dei dipartimenti ceduti alla Prussia; pare che questa misura verrebbe adottata in seguito alle domande di molti alsaziani e lorenesi, che non volendo perdere la loro nazionalità francese, desiderano aver un console che tuteli i loro interessi.

A St-Cloud si fecero pure vari arresti, fra i quali di un ex-capitano dell'artiglieria federale, comandante la batteria del Trocadero.

Pare che l' Internazionale faccia fuoco e fiamme onde far riuscire nelle elezioni municipali complementarie del 30 corrente, nomi del suo partito, come per esempio i signori Clemenceau e Murat; dicesi persino che essa calcoli di fondare od acquistare un organo speciale pei suoi interessi di Parigi. È da notare che nel 4° quartiere il signor Victor Hugo ha ottenuto un voto.

Figuratevi che fra le petizioni dirette al signor Thiers ve ne sono di quelle chiedenti l' autorizzazione di stabilire in Francia delle case di giuoco simili a quelle esistenti in Omburgo, Wiesbaden, Baden-Baden, Spà e Monaco. Una Società inglese offresi persino disposta a ricostruire St-Cloud, rendendolo più bello ancora di quanto era prima, purchè le sia concesso d'aprire un simile stabilimento.

Mi si assicura che in occasione del recente prestito francese il barone di Rothschild abbia guadagnato a titolo di provvigione la bagattella di 20 milioni di franchi, e 12 milioni siansi pure divisi fra di loro gli altri banchieri che vi presero parte.

Si biasima assai il sig. barone D'Erlanger, altra delle nostre notabilità finanziarie, per aver egli brigato ed ottenuto di preferenza a tanti altri il consolato generale della Confederazione germanica. I parigini trovano che questo prussiano, il quale ha accumulato qui tanti milioni, dovea avere maggiori riguardi; alla Borsa e nelle regioni finanziarie se ne discorre assai.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 23 luglio con il quale per gli effetti della legge 6 luglio 1871, numero 294, sono pubblicati ed avranno vigore in Toscana gli articoli 455, 458, 459, 460, 462, 465, 466 e 467 del Codice penale 20 novembre 1859.

2. Un R. decreto del 20 giugno col quale è autorizzata la Società anonima per azioni nominative col nome di *Società milanese di panificio*, sedente in Milano ed ivi costituitasi per atto pubblico del 30 aprile 1871, rogato Allocchio, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi alcune modificazioni.

3. Un R. decreto del 6 luglio con il quale è autorizzata la vendita del terreno già occupato dal tratto della strada detta Trevisana, diramazione di quella Tirolese, nel luogo detto Roverstorto fra Cittadella e Gallera, provincia di Padova, della superficie di metri quadrati 1,024 48 a favore di S. M. l'imperatrice d'Austria Maria Anna di Savoia pel prezzo di lire 40 e cent. 98.

4. Nomine e promozioni nell' Ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Le seguenti nomine e disposizioni state fatte sulla proposta del ministro delle finanze:

Con RR. decreti del 28 giugno 1871:

Benetti comm. dottor Giulio, direttore generale delle imposte dirette e del catasto, venne nominato consigliere nella Corte de'conti;

Giacomelli comm. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale, presidente del Consiglio permanente di finanza, fu nominato direttore generale delle imposte dirette e del catasto;

Giorgini comm. prof. Giovanni Battista, deputato al Parlamento nazionale, fu nominato delegato governativo presso la Società della Regìa cointeressata dei tabacchi.

Con RR. decreti del 3 luglio 1871:

Mancardi comm. avv. Francesco, direttore generale del Debito pubblico, fu collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Novelli cav. Luigi, intendente di finanza di 1ª classe a Torino, fu nominato direttore generale del Debito pubblico;

Virgilio cav. avv. Iacopo, professore di economia politica nell' Istituto industriale di Genova e membro del Consiglio permanente di finanza, fu nominato capo di divisione di 1ª classe nel ministero delle finanze.

6. Elenco di disposizioni state fatte nel personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

7. La notizia che il conservatore delle ipoteche in Salerno, signor Matteo della Corte, fu dispensato dall'impiego in seguito a volontaria rinunzia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Si fa noto che, essendo ristabilite le comunicazioni telegrafiche colla Persia e colle Indie per la via di Turchia, i telegrammi per quelle destinazioni vengono nuovamente istradati per la via ottomana di Vallona.

Firenze, 25 luglio 1871.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 riceve dalla Direzione generale del debito pubblico la seguente nota:

L'*Agenzia Finanziaria Internazionale instituitasi in Torino (direttore e proprietario nob. sig. O. Bianchetti)* con un suo avviso pubblicato nella *Gazzetta del Popolo* e su per gli angoli delle vie di quella città, non che sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nell'annunziare « ai portatori di cartelle « del Debito Pubblico di avere deciso di aprire « un uffizio speciale per tutte le operazioni che « occorrono fra particolari e stabilimenti col- « l'Amministrazione generale del Debito Pub- « blico » asserisce « di avere per tali opera- « zioni e per quelle riguardanti la Cassa dei de- « positi e dei prestiti particolare assicurazione « dalla Direzione generale del Debito Pubblico « per trattarle direttamente colla Direzione ge- « nerale stessa. »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che

---

porta a chiave, poi barcollò fino al letto e tolse il lenzuolo che copriva la salma del figlio. Il bel sembiante era rimasto intatto, ma... — e quei di fuori udirono un rumore sordo come di cosa che cadesse. Essi vollero entrare, ma la porta era chiusa; posero l' orecchio alla serratura, ma nulla più si udiva. Era sopraggiunta la notte.

Finalmente udirono un po' di rumore, ed un raggio di luce uscì dalla fessura della porta. L'avolo supplicò da fuori Pollender d'aprire, ma non ricevette risposta. Il povero vecchio diveniva sempre più inquieto e finì per non poter sopportare più oltre quest'incertezza.

— Signor Feldheim — disse — se voleste fare il giro della casa o tentare di vedere per la finestra ciò che accadeva lì dentro!...

L'istitutore non se lo fece ripetere due volte poichè questo silenzio di Pollender inquietava anche lui. Egli fece il giro della casa e s'avvicinò alle finestre del pian terreno. Le cortine erano calate, ma la finestra era aperta, ed egli poteva vedere. Ed egli vide il sig. Pollender seduto sulla sponda del letto; egli aveva preso in braccio il corpo mutilato del figlio e lo cullava, lo accarezzava, lo baciava e ripeteva sempre: — Povero il mio bambino! povero il mio bambino!

E queste parole uscivano così soffocate fra le lagrime e suonavano così indicibilmente affettuose, ma in pari tempo così strazianti nella loro continua ripetizione, che pareva quasi che il misero sperasse che il morto finirebbe per udirlo, s'egli non si stancava di ripeterglielo senza posa, quasicchè il dolore senza nome non trovasse altra espressione all'infuori di quella con la quale vent'anni fa il padre felice aveva ricevuto fra le sue braccia il suo primogenito. Tutto, tutto era dimenticato, ogni divergenza della vita era scomparsa, ed il cadavere inerte era tornato ad essere per il cuore del padre quella creatura innocente che un giorno egli aveva stretta, con inenarrabile amore, al petto. Allora egli aveva cullato il bambino nel suo primo sonno, ed ora egli doveva cullarlo nel sonno eterno. Il principio e la fine s' incontravano, l'anello si era chiuso, ma, ahimè! tanto presto, tanto presto! L'anello era troppo stretto; esso stringeva atrocemente il cuore paterno, annichilito, come un cerchio di ferro che lo schiacciava fra il passato ed il presente.

— Mio povero bambino! Mio povero bambino! — singhiozzava sempre più forte il misero padre e Feldheim si allontanò dalla finestra perchè il cuore gli si voleva spezzare.

Appena al mattino seguente il signor Pollender uscì dalla camera mortuaria. Egli non parlava e non piangeva, ma coloro che lo vedevano si accorsero che in una notte egli era divenuto più basso di una testa, tanto era curvata l'alta figura. Allorchè passò la soglia della stanza di sua moglie essa gli venne incontro sorretta dai vecchi e cadde muta sul suo petto. Con grave fatica era scesa da letto; essa piangeva, ma non si lamentava. La misera non poteva più camminare, i di lei piedi erano come intorpiditi e le ricusavano sempre il loro servizio. Essa tenne lungamente abbracciato il consorte. L'avola fu la prima che potesse parlare e raccontare al figlio quanto essi avrebbero potuto essere maggiormente infelici se non vi fosse stato il moro e come bisognasse ringraziare Iddio di non avere loro tolto tutto ciò che poteva togliere. La piccola vecchia signora persisteva impavida nella sua fede che tutto ciò che l'Onnipotente fa è ben fatto e le di lei semplici parole erano per i miseri come un farmaco calmante. Quanto non aveva già perduto questa vecchia madre, quanto non aveva sofferto, quanti dolori non erano passati sopra questo cuore prima di avere fatto adulta la propria creatura! E come essa le aveva insegnato fino dal primo vagito il bene e l'amore, del quale ogni vero uomo ha sempre bisogno, così le spettava anche nei tardi anni d'insegnargli ciò che solo una madre può insegnare: la rassegnazione nel dolore! È santo quel momento in cui una simile madre vince il proprio dolore per quello del figlio e gli dà l'ultimo, il più difficile insegnamento, quello di sopportare la sventura! Ed il signor Pollender si chinò verso la piccola vecchierella e la strinse al cuore. — Sì madre mia, noi la sopporteremo! — ed entrambi nascosero per affettuoso reciproco riguardo le lagrime.

Poi si volse per andare verso la stanza di Annetta; ma la signora Pollender che stava lì priva di forze gli stendeva ansiosamente le braccia:

— Ve ne scongiuro, aiutatemi, io non posso ancora camminare!

Il signor Pollender la guardò atterrito.

— Che cosa vuole dire ciò, Ellen?

— Non è nulla sai, è l'effetto dello spavento, vedrai che passerà! — e sorrise, ma quel sorriso era una triste rivelazione!

Gli uomini la sorressero e la trasportarono faticosamente fin presso Annetta. Allorchè entrarono, trovarono Frank al letto della fanciullina. Egli si alzò.

— Vieni qui, Frank! — disse il sig. Pollender prima ancora di giungere al letto.

Frank gli andò incontro, ed il signor Pollender strinse il negro fra le braccia.

— Ah ciò è troppo per me! — disse Frank confuso e quasi spaventato. La signorina Körner, la quale trovavasi un po' distante, guardava con occhio commosso questo spettacolo. La signora Pollender potè scorgere con dolore che Netty non era ancora tornata in sè. Il medico aveva detto che cadendo attaccata alla corda essa aveva urtato colla testa nel muro e che ne era derivata una piccola scossa nel cervello.

— Bisogna avere pazienza! — disse come per consolare l'avolo. La signora Pollender prese poi le mani di Frank nelle sue.

— Povero Frank! nessuno avrà pensato a te, dopo ciò che hai fatto. Perdonami, ma sai che la mia povera testa non mi reggeva più!

Frank accennò la signorina Körner e pareva che egli arrossisse sotto la sua pelle nera.

— Oh! essa fu tanto buona con me! — *o she is an angel!*

Nella signorina Körner si scorgeva meglio che nel moro il rossore salire alla fronte.

— Io ho supposto.... di seguire le intenzioni dei padroni! — disse essa tremante.

— Avevate ragione, cara Ida — e la signora Pollender la baciò in fronte. — Io ve ne ringrazio di tutto cuore.

— Non avete serbato il *lasso* col quale salvaste la mia creatura? — chiese il signor Pollender.

— Oh! Dio buono! a ciò nessuno poteva pensare! — sclamò la moglie — Che peccato!

No che il *lasso* non era perduto, poichè la signorina Körner lo trasse da un armadio.

— Io lo tolsi a Netty e lo conservai! — disse.

— Frank! — disse il signor Pollender — questo è un legame che ti unisce indivisibilmente a noi. Forte come questo laccio avvinghiato alle tue braccia di ferro, forte come la pietra che soltanto il tuo potente polso poteva slanciare negli spazi, deve anche essere il nostro affetto e la nostra riconoscenza per te, uomo raro e fedele. Perdona se fino ad ora t'abbiamo trattato come un servo; noi non sapevamo « chi tu sei ». Ora lo sappiamo e vogliamo riprendere il tempo perduto.

(*Continua*)

la Direzione generale del Debito Pubblico per qualunque operazione di sua competenza non può considerare l'*Agenzia Finanziaria Internazionale* predetta che come uno stabilimento privato qualunque, e che perciò fuori del luogo di sua sede non può mettersi coll'Agenzia stessa in diretto rapporto, per cui gli affari che venissero ad essa Agenzia affidati per operazioni di Debito Pubblico o della Cassa dei depositi e dei prestiti debbono ognora essere trattati per mezzo della prefettura o dell'intendenza di finanza della provincia, come prescrivono le discipline in vigore che regolano l'Amministrazione del Debito Pubblico e quella annessa della Cassa dei depositi e dei prestiti.

CRONACA DI FIRENZE

Stamane, alle ore 10 1|2, come era stato annunziato, furono celebrate in Santa Croce solenni esequie ai martiri dell'indipendenza italiana. V'intervennero il sindaco colla Giunta, il prefetto, il generale Cadorna, tutte insomma le autorità civili e militari, nonchè gran folla di popolo accorso ad onorare la memoria di quei valorosi.

—

Iersera (27), alle ore 11 1|2, un tale Leopoldo G., doratore, dopo copiose libazioni, si recò dalla madre più che sessagenaria, dimorante in Borgo Allegri, chiedendole con modi minacciosi una camicia da mutarsi. Sorpresa la vecchia da quel contegno, rimase qualche istante senza rispondere al figlio, e questi, quasi indispettitosi, la percosse sì brutalmente, da spezzarle il braccio destro. Accorsero subito i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, che trassero quel figlio snaturato alla vicina sezione di S. P. Imbattutisi, strada facendo, in un di lui fratello, questi tentò di liberarlo, ma invece fu condotto con lui in carcere.

—

Poco dopo il fatto sovraccennato, due guardie di pubblica sicurezza, recatesi in un caffè prossimo alla Palla, in Mercato, perchè vi si faceva un forte schiamazzo, videro che con altri giovinastri stava un tale Vincenzo C., pregiudicato in materia di furti e sottoposto alla sorveglianza speciale, il quale gridava più degli altri. Gli intimarono l'arresto, ed egli, fingendo di ubbidire, uscì dal caffè colle guardie, ma appena furono fuori, queste vennero circondate dai compagni del C. che volevano liberarlo. Egli unì i proprii sforzi a quelli dei compagni, e tratto di tasca un coltello, passava da parte a parte un ginocchio alla guardia Comandini. Questa, estratta la pistola, la esplodeva contro il C., ferendolo in una guancia presso la bocca, per modo che la palla strisciò fra cute e cute, ed uscì fuori al dissotto dell'orecchio. Accorse intanto un brigadiere di pubblica sicurezza. I giovinastri, cogliendo il momento che il brigadiere e l'altra guardia attendevano a soccorrere il Comandini, portarono via il ferito C. Per altro uno di loro fu arrestato.

Portato il Comandini allo spedale, ivi giungeva pure il C. trasportato dai suoi compagni. Le guardie che ivi si trovavano lo costituirono in arresto. Furono pure, poco dopo, arrestati altri due che avevano preso parte attiva in quel fatto.

—

Ieri mattina, casualmente, si manifestò un incendio in un magazzino d'olio in Piazza degli Strozzi. Accorsi subito i pompieri, lo estinsero senza che cagionasse gravi danni.

—

La mattina del 26 corrente, mentre il sindaco di Brisighella colla sua consorte si dirigeva a Marradi in un legno a due ruote, il cavallo s'impennò e precipitò il legno in un burrone. Gli uomini poterono gettarsi a terra e rimasero incolumi, ma la signora fu travolta col legno per modo che le riportate lesioni la trassero quasi subito di vita.

—

Il signor Giuseppe Sacerdoti si è reso oggi deliberatario della Commissione della ferrovia Mantova-Cremona, avendo offerto un forte ribasso del 5 per 100 sul prezzo di deliberamento seguito il 10 corrente.

—

La sezione di agricoltura della R. Accademia dei Georgofili terrà adunanza ordinaria pubblica alla residenza accademica nel dì 30 corrente a ore 11 1|2 antimeridiane.

Ordine del giorno.

Cambray-Digny conte Guglielmo: Alcune parole sul mandato della sezione di agricoltura. — Ridolfi march. Luigi: Proposta di studi intorno alla storia dell'agricoltura toscana negli ultimi cento anni. — Balestreri prof. Demetrio: Sopra la coltura dei boschi e sua relazione con la legge forestale.

—

La sera di sabato 29 luglio al teatro Nuovo avrà luogo una rappresentazione straordinaria a benefizio del noto artista e direttore drammatico Niccola Medoni di Genova. Verrà rappresentata una tragedia in 5 atti, scritta dallo stesso Medoni ed intitolata *Adele Dordley*. Inoltre il Medoni declamerà alcuni suoi componimenti poetici.

—

Domenica, 30, nel giardino della Società Toscana di Orticoltura avrà luogo la solita festa campestre di cui ecco il programma:

Giuochi ginnastici diversi — Tiro a bersaglio con carabina e pistola Flobert — Concerti musicali eseguiti da una banda militare — Illuminazione del giardino — Lotteria di 15 premii e fuochi artificiali.

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 28 luglio ore 1 pomerid.

Continua il movimento ascensionale del barometro; esso è salito in media di 3 mm. nelle ultime 24 ore. Dominano venti deboli delle regioni nordiche. Cielo nuvoloso ad Aosta, Firenze e lungo il littorale ligure e toscano fino a Civitavecchia. Pioggia a Moncalieri; tempo bellissimo nel resto d'Italia. Mare agitato a Brindisi.

Ieri tramontana a greco, forti in alcune stazioni di Sicilia; forte maestrale a Brindisi; stanotte pioggia a Genova.

Il bel tempo dominerà ancora nella maggior parte d'Italia.

Temperature estreme del dì 28 luglio

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 20 0
Massima + 32 3

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 26 luglio.

Barbanera Luigi, d'anni 63 — Cagnole Giovanni, id. 67 — Pollazzi Clementina, id. 20 — Franceschini Maria, id. 28 — Vaselli Giuseppe, id. 38 — Taddei Tommaso, id. 36 — Sacchi Rosa, id. 51 — Olmi Adelaide, id. 57.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè 8 maschi, 12 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni del 26 luglio:

Torriani Cesare, possidente, e Strigelli Emilia, benestante.

Raddi Luigi, possidente, e Fazzi Giuseppa, att. a casa.

Signor Direttore pregiatissimo

Era bene che il sig. Diego Martelli prima di dir *falsa* l'assertiva compresa nel n. 205 dell'*Opinione* si fosse recato ad osservare il ritratto di Ugo Foscolo in Biblioteca Mediceo-Laurenziana. Esso giacque (molti anni or sono) per molti mesi in terra fra setacci, gabbie, cerchi di legno, sporte, spugne, tamburelli, ecc., alla vista di chiunque passasse. Il sottoscritto considerandolo più volte diceva tra sè: *ma quegli deve pur essere Ugo Foscolo!* e finalmente lo comprò non mica dall'eredità della Quirina benemerita del Foscolo, ma dal conduttore della bottega sotto lo stabile n. 2, Corso, coll'odierna scritta: *Lironi successore Cambini.*

Dunque, una delle due: o questa è l'opera del pittore Gavasalli, o non è vero che *quello fosse l'unico ritratto di Ugo esistente in Italia.*

Si suol dire che un bel vedere è un bel credere: ed è ciò a cui resta invitato il sig. Martelli.

L. P. Ferrucci.

Notizie Interne e Fatti Vari

— In data del 27 corrente l'*Esercito* scrive:

Il ministro della guerra, allo scopo di ottenere che le compagnie e batterie di ciascun reggimento di artiglieria abbiano ad ogni evenienza un sufficiente numero d'individui esercitati nelle riparazioni del materiale, ha prescritto che gli individui addetti al laboratorio di riparazione abbiano a continuare a far parte delle rispettive compagnie e batterie ed a seguir le medesime in occasione di movimenti per mutazione di stanza, e per conseguenza si rimpiazzino presso il laboratorio di riparazione gli individui delle compagnie e batterie partenti dalla sede del reggimento con individui delle compagnie e batterie che dai distaccamenti rientrano alla sede stessa.

È stato prescritto che la bassaforza dei distretti militari debba eseguire quelle sole lezioni della scuola annuale di tiro che le sono fattibili, senza allontanarsi dal luogo di stanza. Ommetterà quindi le lezioni a grandi distanze se il luogo ordinario per il tiro al bersaglio non le consente, ed ad ogni modo non saranno fatti nè il tiro di combattimento nè i tiri speciali.

Una circolare ministeriale prescrive che nel vicino periodo autunnale le istruzioni delle truppe abbiano da procedere conforme è prescritto dal regolamento di disciplina, di istruzione e di servizio interno dell'arma rispettiva. Si dovrà continuare ad applicare la maggior diligenza alle *esercitazioni tattiche*, secondo le *norme* in data 15 aprile 1871, ed anzi si procurerà di dare a tali esercitazioni quel più ampio svolgimento che sarà concesso dalle forze disponibili e dalle circostanze del servizio e del terreno.

— L'*Esercito* del 27 annunzia che avvennero questi movimenti militari:

Il 4° squadrone del reggimento lancieri di Novara trovasi alla Venaria Reale.

Il comando generale della 1ª divisione d'istruzione si è trasferto da Montechiaro a Castiglione delle Stiviere.

Il 1° battaglione del 42° reggimento fanteria si è trasferto a Scafati, ed il 2° a Salerno.

Il 4° squadrone del reggimento ussari di Piacenza è rientrato a Saluzzo, ed il 5° si è traslocato a Racconigi.

Il comando del reggimento lancieri di Firenze, col 1°, 2° e 3° squadrone, si sono trasferti da Santa Maria di Capua a Lodi, ed il 4°, 5° e 6° squadrone dello stesso reggimento si trasferiscono a Crema.

Il comando del reggimento cavalleggeri di Alessandria, col 3°, 4°, 5° e 6° squadrone, si sono trasferti a Santa Maria di Capua, ed il 1° ed il 2° squadrone dello stesso reggimento si sono trasferti a Palermo.

Il 1° battaglione del 10° reggimento bersaglieri si è trasferto a Tivoli.

Il 2° battaglione del 5° reggimento fanteria da Montecchio è rientrato a Parma.

Il 2° battaglione del 3° reggimento bersaglieri si è recato a Montecchio.

Il 2° squadrone del reggimento lancieri Vittorio Emanuele si è trasferto a Faenza.

La 1ª batteria del 9° reggimento di artiglieria si è recata a Gallarate (2ª divisione d'istruzione), e la 2ª e la 3ª batteria dello stesso reggimento si recarono a Somma.

— Al *Ravennate* del 27 scrivono in data del 24 da Brindisi che la pirocorvetta nazionale *Principessa Clotilde*, prima di salpare alla volta di Venezia ove deve entrare in disarmo, recossi verso Otranto, nella località detta il lago di Limini, e liberò il piroscafo inglese *Leverington* che aveva investito, e che invano avevano tentato di liberare il *Neptun*, piroscafo del Lloyd Austriaco, ed il *Nyanza* piroscafo della Società Peninsulare inglese. Il *Leverington* aveva a bordo 1600 tonnellate di rotaie e 200 tonnellate di carbone.

— Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 26 si legge:

Il già esattore fondiario di Gaeta, Gennaro Arcucci, ed il suo segretario, Stefano Martinez, erano ieri dichiarati colpevoli di malversazione dai giurati di Santa Maria Capua Vetere, ed il sindaco dello stesso comune, Domenico Vellucci, nipote del detto esattore, era dichiarato colpevole di corruzione, per aver mancato agli obblighi del suo ufficio al fine di favorire quel suo congiunto. Invano la difesa, rappresentata dai valorosi avvocati Zingone, Figliolio e d'Amore, fece sforzi d'ingegno e di eloquenza per ottenere un verdetto negativo. I giurati seguirono l'eloquente requisitoria del chiarissimo sost. proc. generale cav. Oliva, e, rendendo così omaggio alla giustizia, compensarono in parte certe scandalose assolutorie pronunciate in cause simili da altri giurati. La Corte era presieduta dall'egregio consigliere cav. Giovanni de Filippo.

— Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 25, un orribile misfatto fu consumato nella contrada Ciaculli, e precisamente nel fondo della baronessa Colluzio. Un certo Compagnone, vecchio ottuagenario, e sua nipote Rosalia, sedicenne, furono trovati uccisi a colpi di pugnale. Di sì truce assassinio ci mancano i particolari.

—

Istruzione pubblica. — Che cosa possa un Municipio anche piccolo, che ami la diffusione d'una solida istruzione, è dimostrato dall'esempio di Città di Castello.

In questa città si aprirà nell'imminente anno scolastico una Scuola Reale, secondo il programma delle scuole reali tedesche, per condurre gli alunni in otto anni alle facoltà fisico-matematiche nelle Università.

Il programma si svolge in quattro anni di corso inferiore e quattro di corso superiore. Il Municipio vi aggiunse l'intero corso classico dei ginnasi e dei licei, ed un corso distinto di agronomia.

Esso ha perciò aperto il concorso per undici cattedre, che sarà chiuso col 31 agosto prossimo. Le cattedre vacanti sono: di latino, italiano, storia e geografia nel 3° anno del corso inferiore, con lo stipendio di L. 1,100;

Di latino, italiano, storia e geografia nel 4° anno, con L. 1,300;

D'italiano nel corso superiore, a cui va unito l'ufficio di preside dell'istituto, con L. 2,000;

Di latino nel corso superiore con L. 1,500;

Di matematiche nel corso superiore coll'incarico degli elementi di agrimensura, con L. 1,600;

Di fisico-chimica coll'incarico della chimica agraria, con L. 1,400;

Di storia naturale coll'incarico dell'agronomia, con L. 2,000;

Di filosofia coll'incarico della storia e geografia nel corso superiore, con L. 2,000;

Di lingua greca, con L. 1,200;

Di lingua francese, con L. 800;

Di lingua tedesca, con L. 800.

Con questo provvedimento il Municipio di Città di Castello attesta l'importanza grande che attribuisce ad un corso regolare di studi classici e scientifici sotto l'abile direzione di valenti professori. Speriamo che il ministero di pubblica istruzione, considerando il vantaggio di tali istituti, vorrà esser largo del suo appoggio a questa Scuola Reale.

Terremoto. — Ieri, scrive il *Panaro* di Modena del 27, a Finale dell'Emilia furono avvertite fortissime e ripetute scosse di terremoto, che spaventarono grandemente quella popolazione.

Decessi. — Il 26 corrente, nella sua villa di Lenno, cessò di vivere il canonico Ambrogio Ambrosoli, antico collaboratore della *Gazzetta di Milano.*

— I giornali francesi del 24 annunziano che il signor Poirson, che fu già professore di storia nel collegio di San Luigi ed in quello Carlomagno, è morto ultimamente in età avanzata.

Il signor Poirson, che fu membro del Consiglio superiore dell'Università sotto il ministero del signor De Salvandy, fu pure autore di una pregevole *Storia di Enrico IV.*

NOTIZIE ULTIME

Abbiamo letta iersera con meraviglia in parecchi giornali la notizia che il cardinale Antonelli era arrivato a Firenze. Non è già che il cardinale Antonelli non possa venire a Firenze; ma siccome il Papa si dice prigioniero è difficile che il suo segretario di Stato voglia provar col fatto proprio che è libero.

La notizia era prodotta da un equivoco. È arrivato il conte Filippo Antonelli, fratello del cardinale. Siccome era accompagnato da un prelato, qualcuno l'ha preso probabilmente per un cardinale e scambiato col segretario di Stato.

—

Stamane è stato di passaggio a Firenze il ministro Visconti-Venosta, diretto a Milano.

—

Notizie da Vienna smentiscono la notizia data da qualche dispaccio particolare di una nuova dichiarazione del cardinale Antonelli al signor Tauffkirchen intorno al contegno del centro clericale di Berlino.

Questa nuova dichiarazione che sarebbe la sconfessione della prima, non sussisterebbe.

—

È arrivata a Venezia la pirocorvetta *Principessa Clotilde.*

—

Nella parte ufficiale della *Gazzetta ufficiale* del 27 corrente si legge:

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di 14 giorni, a cominciare dal 25 corrente, per la morte di S. A. I. R. l'arciduchessa Maria Annunziata, consorte di S. A. I. R. l'arciduca Carlo Lodovico, avvenuta il 4 maggio ultimo scorso.

—

Le Commissioni incaricate dal Consiglio comunale di Firenze di eseguire le recenti sue deliberazioni relative alla domanda di congiunzione fra le strade ferrate Umbro-Aretina e Senese, ed all'imprestito alla Società delle strade ferrate Romane per affrettare l'attivazione di quest'ultima fino ad Orte, hanno ottenuto dal ministero dei lavori pubblici la concessione degli studi che sono stati da loro commessi all'ispettore del Genio civile senatore Giuseppe Bella.

Gli studi per le diverse linee proposte per la detta congiunzione, che già fossero stati fatti, saranno presi in accurato esame dal senatore Bella e dalla Commissione del Consiglio comunale di Firenze quando vengano ad essi inviati prima che sia prescritta quella fra le dette linee, per la quale la Commissione si deciderà a chieder la concessione per il Municipio di Firenze.

—

La *Freie Presse* del 27 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 26. — L'esecuzione della legge sulle dotazioni incontra grandi difficoltà in causa della dotazione del generale Manteuffel. — Non si è ancora andati d'accordo sulla quistione delle prese da parte dei francesi di bastimenti tedeschi dopo l'armistizio.

« *Monaco*, 26. — Il ministro delle finanze, di Pfretzschner, ha probabilità di diventare ministro degli affari esteri in luogo del conte di Bray.

« *Costantinopoli*, 26 (sera). — Il contratto di prestito venne sottoscritto ieri. — Parecchi battaglioni di truppa sono partiti ieri per Scutari (in Albania). Si teme che vi scoppi una insurrezione degli albanesi d'accordo coi montenegrini.

« Il *Levant-Times* pubblica una lettera da Teheran in data del 9 che dice: Teheran si trova in una condizione spaventevole. — Il cholera, il tifo e la fame decimano la popolazione, si manca di pane. Ad Ispahan e Schiraz la condizione è anche peggiore. Gli abitanti sono tanto affamati che mangiono i loro stessi figli. Il governatore di Schiraz dovè collocare delle sentinelle nei cimiteri per impedire che gl'infelici cittadini, disseppellissero i cadaveri sotterrati di fresco per mangiarli! Da ultimo vi è scoppiata anche la peste. — I membri dell'ambasciata inglese e gl'impiegati del telegrafo si sono rifugiati nelle montagne. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — L'interesse dei buoni del tesoro fu ridotto del 2 0|0.

Assicurasi che il Consiglio municipale di Parigi sarà convocato pel 4 agosto per trattare sul prestito della città.

Credesi che la Banca di Francia ridurrà lo sconto giovedì venturo.

L'arcivescovo di Auch e il vescovo di Quimper sono morti.

Madrid, 27. — Il re partì per la Granja e ritornerà tutti i sabati per presiedere i Consigli dei ministri.

Il ministero decise di fare una riduzione del 20 0|0 su tutti gli stipendi dei pubblici funzionari.

Parigi, 28. — Situazione della Banca. — Aumento nel Tesoro milioni 20 1|3. Diminuzione nell'incasso 24 3|4; nel portafoglio 22 1|2; nelle anticipazioni 2 1|5; nei biglietti 4 5|8; nei conti correnti 25 1|3.

Parigi, 28. — Una petizione degli abitanti di Saint Cloud constata che 600 case, sopra 623, furono bruciate dai prussiani dopo l'armistizio.

La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito approvò ieri quasi ad unanimità le basi della nuova legge militare. Il servizio è dichiarato obbligatorio dai 20 ai 40 anni. I militari che trovansi sotto le bandiere non potranno votare.

Assicurasi che l'aggiornamento dell'apertura dei Consigli di guerra sarà di breve durata. I Consigli saranno aperti probabilmente giovedì venturo.

Londra, 28. — Alla Camera dei lordi fu presentato un messaggio della regina, che domanda una lista civile pel principe Arturo, divenuto maggiorenne.

È probabile che questa domanda sarà combattuta nella Camera dei comuni.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile visitarono ieri Manchester.

—

BORSE

Parigi, 26	27	28
Rendita francese 3 %	55 57	55 75
» italiana 5 %	57 60	57 77
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	373 —	375 —
Obbligazioni »	225 —	224 —
Ferrovie Romane . .	70 —	70 50
Obbligaz. » . .	140 —	142 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	163 50	164 75
Obbl. Ferr. Meridionali .	176 —	175 25
Cambio sull'Italia . .	— —	— —
Credito mobil. francese	157 —	157 —
Obbl. Regia Tabacchi	453 75	455 —
Azioni	676 —	677 —
Prestito 5 %	87 90	88 10
Vienna, 26	**27**	**28**
Mobiliare	284 70	286 20
Lombarde	179 80	180 10
Austriache	420 —	420 50
Banca Nazionale	769 —	769 —
Napoleoni d'oro	9 79 1|2	9 79
Cambio su Parigi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . . .	122 50	122 50
Rendita austriaca . . .	69 05	69 05
Berlino, 28	**27**	**28**
Austriache	228 5|8	230 —
Lombarde	97 3|8	97 7|8
Mobiliare	154 3|8	155 1|2
Rendita italiana	56 7|8	57 1|8
Tabacchi	89 —	89 —
Londra, 27	**26**	**27**
Consolidato inglese . .	93 9|16	93 9|16
Rendita italiana	56 15|16	57 1|16
Lombarde	14 11|16	14 3|4
Turco	45 11|16	45 7|8
Cambio su Berlino . . .	— —	— —
Spagnuolo	31 11|16	31 7|8
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna . . .	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 28 luglio.

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	61 10 d.	61 07
3 %	C. l.	87 — d.	86 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	86 60 d.	86 50
Obbl. Beni Eccles. .	FC. l.	84 62 d.	84 —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	709 — d.	708 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	FC. l.	485 — d.	484 —
Az. Banca naz. tosc. 1° gennaio 1869	FC. l.	1574 — d.	1572 —
Az. Banca. naz. Reg. d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2820 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	155 — d.	— —
Az. SS. FF. livornesi	N. l.	232 — d.	— —
Obb. 3 % delle sudd.	C. l.	175 50 d.	175 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	389 50 d.	388 50
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	61 50
3 % id. id.	N. l.	— — d.	37 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	87 —
Napoleoni d'oro . .	N. l.	21 08 d.	21 06

Prezzi fatti del 5 % 61 10.07 FC.

Borsa di Milano del 27 luglio.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	60 85
» » 5 %	f. m.	— —	60 85
Az. Banca Nazionale	cont.	2800 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	388 50
Boni »	f. m.	— —	466 25
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
» Beni domaniali	cont.	469 —	— —

ULTIMI DUE GIORNI
CHIUSURA
IN VIA CERRETANI, N. 3

SOLO ANCORA PER QUESTO MESE

SOLO ANCORA PER QUESTO MESE DURERA' LA GRANDIOSA VENDITA

delle seguenti qualità di TELERIE, FAZZOLETTI, SERVIZI da tavola, BIANCHERIA CONFEZIONATA ELEGANTE da uomo e da donna, ed altre merci provenienti dal **FALLIMENTO DELLA DITTA FLORENZ-LOSCHHAMER DI VIENNA**

Saranno vendute col ribasso del 50 per cento dalla loro stima giudiziale

I sottoscritti si assumono ogni RESPONSABILITA circa la BONTA, SOLIDITÀ E GIUSTA MISURA DELLE MERCI

La vendita delle merci ad un prezzo sì **mite**, durerà **ancora per questo mese** ed ognuno dovrà riconoscere che una tale **occasione rarissima non si presenterà mai più**, per poter comprare della **buonissima** merce a dei prezzi così **bassissimi**.

Distinta dei prezzi delle merci destinate alla vendita:

Camicie da uomo di ogni misura, di Tela o Schirting inglese, di ultimo modello, stimate giudizialmente, a L. 10, 12, 14, 16, 18 costano ora soltanto L. 4 90, 5 50, 8 e 9.

Camicie da donna di ogni maniera, e di 32 differenti qualità elegantissime con ricami, merletti, ecc., stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 16, 18, 20, 25, 30, costano ora soltanto L. 4, 4 50, 5, 6, 8, 9, 10, 12 e 15.

Corsetti da notte per le Signore del più fine schirting, ultimo modello, straordinariamente eleganti, con ricami e tramezzi in più che 100 modi di confezione, stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 15, 20, 24, 27, costano ora soltanto L. 4, 4 50, 5, 6, 7, 10, 12 e 13.

Fazzoletti di pura tela bianchi o colorati per signore e signori, stimate giudizialmente a L. 10, 12, 15, 18, 20 la dozzina, costano ora L. 2 25, 2 50, 3, 3 50, 4, 5, 6, 8 la mezza dozzina.

Tela di qualsiasi larghezza e lunghezza, per camicie, biancheria da letto, mutande, ecc., di metri 19, 22, 39, 40, stimate giudizialmente a L. 36, 40, 50, 60, 80, 100, 120, 140, 160, 200, costano ora soltanto L. 20, 22, 25, 40, 50, 60, 70, 80 e 100.

Mutande da uomo e da donna di Chiffon Inglese o Barcheust, di tela, di qualsiasi dimensione, di buonissima forma ed in 32 specie differenti, stimate giudizialmente a L. 6, 7, 8, 9, 10, costano ora soltanto L. 2 50, 3, 3 50, 4, 4 50, 5 e 6.

Camicie da notte per Signore, con maniche lunghe, coletti e manichetti straordinariamente eleganti, di qualsiasi dimensione di 24 differenti specie, stimate giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24 e 30, costano ora soltanto L. 6 25, 7 25, 8, 9, 10, 11, 12 e 15.

Peignoirs e Sottane per costume e vesti a Strascico di una bellezza indescrivibile, tanto per taglio, che per la confezione, stimate giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24, 30 e 40, costano ora soltanto L. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15 e 20.

Un grandissimo assortimento di tovaglie, salviette, finimenti per tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, fazzoletti, asciugamani, lenzuola senza cuciture, telerie, ecc. saranno parimenti venduti per la metà di fabbricazione.

Premio ai compratori di L. **300**. Un servizio da tavola di Fiandra finissimo per 6 persone e N. 6 Salviette damascate per dessert.
Premio ai compratori di L. **200**. N. 1 servizio da tavola finissimo per 6 persone. — **Premio** ai compratori di L. **100**. N. 12 fazzoletti finissimi.

Per affrettare la vendita, si venderanno anche per singoli pezzi, Camicie, Tele, Corsetti, Sottane, ecc., ecc.

Noi avvertiamo pure il rispettabile pubblico e specialmente le pregiatissime signore che desiderano acquistare gli articoli necessari per corredi, che troveranno pronto da noi quanto desiderano in questo mese. — La vendita ha luogo unicamente a Firenze, VIA CERRETANI N. 3.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN garanti.

Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES, Milano, Via Solferino, N. 11

LE PUBBLICAZIONI
DEL GIRO DEL MONDO
VERRANNO RIPRESE COL 1° AGOSTO

Questa notizia rallegrerà tutti gli amanti dei buoni studi, dei viaggi e delle belle incisioni, che erano dispiacenti della lunga sospensione, cagionata dalla guerra e poi dalla Comune. Ora si riprenderà la pubblicazione regolare di una dispensa settimanale.

È perciò aperta per L. 13
l'Associazione al Secondo Semestre 1871

Chi manda L. **13** riceverà immediatamente **otto** dispense già uscite, e che contengono il **Creuzot e le sue Miniere** descritto da *L. Simonin;* il **Viaggio in Mesopotamia** di *L. Flandini;* e il **Viaggio in Portogallo** di *O. Merson;* poi un fascicolo per settimana sino al compimento del volume e dell'anno. Nei fascicoli seguenti daremo, fra gli altri viaggi, la **Roma** di *Wey* e il **Giappone** di *Humbert;* ed un

VIAGGIO ORIGINALE ITALIANO DI ARTURO ISSEL
SUL MAR ROSSO E ALLA BAJA D'ASSAB

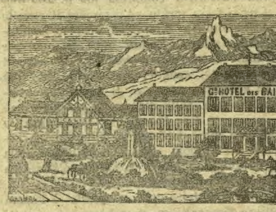
che sarà pure splendidamente illustrato. Inoltre chi si associa a questo volume, inviando **L. 13**, riceverà immediatamente un magnifico

PREMIO STRAORDINARIO nella **Storia della Natura** di *Pouchet*, tradotta dal prof. *Lessona*, con 365 incisioni.

Inviare Vaglia Postale all'Editore E. TREVES, Milano, Via Solferino, N. 11.

UNA SETTIMANA a Firenze. Guida illustrata della città e dei suoi contorni. Prezzo Cent. 50 franco di posta. Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze

---



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 12 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

DA RIMETTERE drogheria e bottega.

Liquorista nel centro della città. Dirigersi alla drogheria Achino, via della Ninna, Firenze.

La drogheria Achino liquida N. 15,000 bottiglie di vino d'Asti scelto a prezzo ridotto.

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocatod al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRIVATIVA ESCLUSIVA

Polveri Antigonorroiche che vincono l'infiammazione ed ogni genere di *Scolo*. **L. 3.**

Soluzione Antiulcerosa che cicatrizza ogni specie d'*Ulceri* senza il tocco della Pietra infernale. **L. 3.**

Unguento Risolvente che scioglie *Glandole* ingrossate, *Gozzo* ed indurimento alle *Mammelle*. **L. 3.**

Siroppo Antivenereo che guarisce la *Lue venerea*, *Ulceri*, ecc., depurandone il *sangue*. **L. 5**

Iniezione e Pillole Antigonorroiche che asciugano *Scoli* e *Fiori bianchi* i più ostinati. **L. 5.**

A GARANZIA D'OGNI CONTRAFFAZIONE perchè in via d'abuso non si vendano altri rimedi *per quelli stessi o ad uso di quelli del Dott. Tenca* si dovrà esigere col rimedio l'*istruzione in stampo firmata a mano*, più sull'apertura dell'involucro si dovrà vedere il *marchio* o *segno distintivo* stato accordato dal *Ministero* al *Dott. Tenca in via di Privativa* come l'inventore e preparatore, su cui sta scritto nel mezzo anche qui *la propria firma a mano*. — (Esso dà *Consulti* per corrispondenza e *Visita* in casa dalle **2** alle **4**, Via Passarella, n° 15, Milano).

Depositi: In *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed alla stessa Ditta in *Roma*, via della Maddalena, 46 e 47 e in *Napoli*, via Roma, già Toledo, 53. *Piacenza*, Fratelli Melloni. *Brescia*, Girardi. *Cremona*, Agenzia Martini e Comp. *Verona*, Frinzi. *Rovigo*, Castagnoli. *Venezia*, Longega. *Lodi*, Omati. *Cagliari*, Daga.

Per commissioni all'ingrosso dirigersi esclusivamente all'Agenzia Commerciale, Via Gallina, n° 1, Milano.

POSTI DI STUDIO TACCHINI

AVVISO DI CONCORSO

Nel prossimo mese di settembre avrà luogo avanti il R. Collegio Medico di Firenze il Concorso ai *due posti di studio*, uno in medicina l'altro in chirurgia, fondati dal fu Dottore Leopoldo Tacchini per trasferirsi a Parigi o a Vienna onde perfezionarsi nelle discipline medico-chirurgiche.

A tal Concorso sono ammessi di preferenza i Toscani aventi il Diploma di libero esercizio del Collegio Medico Fiorentino, o dell'Istituto di studi superiori in Firenze; ed in mancanza di Toscani potranno presentarsi gli appartenenti alle altre provincie del Regno, purchè insigniti del Diploma sopra richiesto.

Coloro che avendo le qualità prescritte, desiderano concorrere a questi posti, dovranno darsi in nota dal 1° al 15 agosto presso la Cancelleria del Collegio Medico, via degli Alfani, n° 35, ove sono ostensibili il Programma degli Esperimenti da sostenersi, ed il capitolato delle condizioni che si riferiscono ai posti medesimi.

ACQUA FERRUGINOSA
della rinomata
ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

La Direzione
C. BORGHETTI.

OLIO PER L'UDITO
del Farmacista C. CHOP d'Amburgo

che guarisce la sordità, qualora essa non sia innata, e combatte tutti i mali derivanti da durezza d'orecchi; la bottiglie al prezzo di L. 2 75, deve portare la stampiglia. In vendita presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Roma stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingue francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Cerretani, n. 3, p. 2°, Firenze, avendo trasferito colà il suo alloggio.*

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

NON PIU' COLD CREAM
KOLK GELDT BENNATAR
RIGENERATORE DELLA PELLE

Il **Kolk Geldt Bennatar** racchiude in sè molti principii igienici, riparatori e medicamentosi.

Fa lucida, levigata e bianca la pelle; dà freschezza alle carni; toglie qualunque macchia; riduce al piano qualunque prominenza morbosa; guarisce mirabilmente quei sfoghi di sangue tanto molesti nel viso; toglie le grinze o rughe formatesi per precoce vecchiezza.

PREZZO: Scatola N° 1, L. 2. — N° 2, L. 3. — N° 3, L. 5. — N° 4, L. 10.

Depositi: Firenze, Garneri, R. Farmacia via del Proconsolo e Farmacia della SS. Annunziata, via de'Servi, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, stessa Ditta via della Maddalena, n° 46 e 47 e Farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53.

Anno XIV a mezz'ora da Biella Piemonte — **COSSILLA** — **Anno XIV** sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo **Stabilimento idroterapico** con Casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Cossilla ai dott. BUZZI *e* PERCIVAL.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Vallo

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

Fuori la Porta Romana
nel magnifico stradone dei Colli
passato il secondo piazzale grande, detto Galileo
TRATTORIA BONCIANI
con Caffè, Buffét, Birra, Gazose, Gelati, ecc.

Succursale all'antica Trattoria in via de' Panzani

Oltre i Pranzi alla Carta trovasi un Ordinario da lire 2, lire 3 e lire 5.

Tutti i giorni nelle ore pomeridiane trovasi un servizio di Omnibus che dalla porta Romana percorrendo il viale conducono alla detta Trattoria al prezzo di cent. 25.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa ripetazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallido, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il farde, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno e nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il depilatorio orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzeau Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Mendo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone